

Introduzione

Negli ultimi tempi tre importanti avvenimenti hanno richiamato l'attenzione della popolazione di Taiwan. Il primo riguarda la politica estera, il secondo le relazioni diplomatiche con il Vaticano e il terzo la politica interna.

La notizia di carattere internazionale riguarda gli attacchi aerei della Nato contro le basi militari iugoslave, in risposta al programma di pulizia etnica nel Kosovo. La seconda notizia è data dall'annuncio dell'imminente invio da parte del Vaticano di una rappresentanza ufficiale a Pechino per interrompere le relazioni diplomatiche con Taiwan, avvenimento prevedibile e nondimeno accolto con forte turbamento. La terza notizia, di politica interna, riguarda la controversia suscitata dalla possibile candidatura presidenziale di un membro del Partito democratico progressista che rappresenta l'opposizione.

Il possibile candidato alla presidenza, di religione non cristiana, sostiene di avere le caratteristiche del biblico Giosuè e di costituire pertanto il miglior successore dell'attuale presidente Lee Teng-hui. Quest'ultimo, di fede cristiana, diversi anni fa aveva dichiarato alla stampa internazionale che il suo ruolo era simile a quello del biblico Mosè, in quanto la sua missione consisteva nel condurre il popolo di Taiwan alla terra promessa della democrazia e della prosperità. Nel pieno della controversia su chi sia «Giosuè», molti giornali di Taiwan, consci probabilmente dello smarrimento generale del pubblico, hanno subito fornito delucidazioni sui rapporti che intercorrono fra Giosuè e Mosè, così come si narra nella Bibbia, e il conseguente significato dell'essere (o sostenere di essere) «Giosuè».

Di fronte a questi avvenimenti di grande interesse pubblico, altre notizie sono passate inosservate, sepolte nel cumulo di informazioni